

1958  
Fratelli  
0-31 ago-  
ma Mar-  
stembre,  
e Cima  
bre, con-  
soglia (ma-  
cia  
gda  
consorella  
per la pro-  
alpinismo  
appassio-  
ano a co-  
noscere la  
Sezione ha  
cia, e di  
oni tem-  
iale o in  
on succes-  
amento e  
una ten-  
sive nel  
rente. Gli  
zione, ma  
a e come  
semplici,  
efine, uso  
ione, spir-  
salta e di-  
sui usi,  
con assi-  
auto-assi-  
stik), ric-  
no segui-  
suppo del  
lustra dei  
a tecnica  
aponi.  
e Carlo  
mento a  
zione e  
Deassis,  
o Carlo  
ardo Nu-  
Rossi.  
zio  
INI  
e Milano  
del Reg.  
Senato 38  
NO  
mezia  
Come  
ighera  
ignano  
zione  
enco,  
dalla  
abile  
sale,  
e de:  
0  
TI  
101  
2  
IN  
E  
A  
TEX  
ROSSI  
TA

# LO SCARABONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 10  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
16 Maggio 1958  
Una copia L. 40  
(Arretrati L. 50)  
In vendita via Borromei-11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - « Sci Club » Penna Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
- Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 8/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

## Alpinismo extra-europeo

### La Spedizione al Gasherbrum IV

Partito anche Cassin - L'augurio dell'Ambasciatore pakistano

Fino al momento di andare in macchina alla Sede centrale del C.A.I. non erano giunte ancora notizie dirette sull'arrivo del grosso della Spedizione al Gasherbrum imbarcato sulla motonave «Victoria», che doveva giungere a Karachi il 12 corrente. Certamente tutto sarà andato regolarmente, ma poiché appena sbarcati i componenti dovevano sbrigarli per il successivo viaggio verso il Karakorum, il loro tempo sarà stato assorbito dai preparativi e dalle pratiche inerenti. Intanto la mattina del 10 corrente, col rapido per Roma delle 8,32 era partito dalla Stazione Centrale di Milano il capo e ultimo dei componenti la Spedizione rimasto a Milano, ossia Riccardo Cassin. Alle 23 dello stesso giorno egli è decollato dall'aeroporto di Ciampino sull'aereo per Karachi, dove doveva giungere il giorno dopo alle 18. A Milano è giunta in questi giorni una sua cartolina

### Il Disteghil Sar metà degli anglo-pakistani

Sono partiti il 25 aprile scorso da Londra i membri di una Spedizione anglo-pakistana che tenterà di scalare la vetta del Disteghil Sar, di circa 8 mila metri, nel Karakorum, senza fare uso di ossigeno, allo scopo di studiare scientificamente gli effetti delle grandi altezze sul corpo umano. Il Disteghil, come si ricorderà, fu oggetto l'anno scorso di un tentativo di scalata da parte del nostro ingegner Piero Ghiglione con Alfred Gregory. Durante la loro ascesa, i membri dell'attuale spedizione impiegheranno registratori magnetici, sui quali poi esperti di fonetica potranno effettuare studi sulle eventuali ripercussioni del cambiamento di altitudine e della fatica sul linguaggio. Verranno inoltre redatti «tests» mentali sul tipo di quelli in uso nelle scuole inglesi. Saranno compiuti esperimenti medici, in particolare mediante il prelevamento di sangue da analizzare. Infine, nel corso della spedizione, verranno attuati altri esperimenti, con diete speciali, per studiare le reazioni degli uomini nel sonno, eccetera. La spedizione, patrocinata dai capi di Stato Maggiore generale britannico e pakistano Templar e Ayub Khan, comprende nove militari ed è diretta dal capitano Michael Banks, di 35 anni, della Marina britannica, alpinista, esploratore e scrittore. Contemporaneamente alla impresa di questi uomini, le mogli di tre membri della spedizione insieme con una quattrina donne, si recheranno in automobile sino alla catena dell'Himalaya. La spedizione, cui danno la loro collaborazione l'esercito, la marina e l'aviazione britannica, ha ottenuto un finanziamento dalla fondazione del Monte Everest. Si ritiene che la scalata durerà circa tre mesi.

### Il 70° Congresso del CAI a Lucca

Prime notizie sul programma

La Sezione di Lucca del C.A.I. sta alacremente lavorando intorno all'organizzazione del 70° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano e il programma definitivo, già quasi completamente approntato, sarà pubblicato nel prossimo numero. Possiamo intanto accennare a grandi linee a quelle che saranno le principali manifestazioni del Congresso. Esso si svolgerà dal 31 agosto al 6 settembre p.v. L'apertura avrà luogo a Lucca il 31 agosto nel salone dell'Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti e le relazioni scientifiche avranno per tema: «Come si è costruito e come non si deve costruire in montagna». Discutere intorno ad un unico tema è una novità per i Congressi del C.A.I. e questa innovazione, suggerita dalla Sezione di Lucca alla Sede Centrale, è stata accolta e approvata dal Consiglio Centrale. È augurabile che tutti coloro che si interessano di questo particolare problema

### La Spedizione dell'Apolobamba

Le Spedizioni milanesi e comasche per le Ande del Perù arrivano oggi a Cullao sul «Mariano Polo», avendo certamente presto loro notizie dirette. Intanto dobbiamo fare qualche piccola precisazione circa i componenti di quella milanese. Anzitutto è da notare che il capo spedizione Carlo Frigeri è bensì socio del C.A.I. Milano, ma attraverso la Sottosezione Montecatini; Pietro Magni è invece socio del C.A.I. di Desio e non di Milano. L'errore è dipeso dal fatto che frequentava assiduamente la sede di via Silvio Pellico. Infine, Andrea Oglioni di Monza è accademico dal 1953, come pure Camillo Zamboni di Milano, sebbene di recente nomina.

### Il 9° Rallye di sci alpino a Val d'Isère

Splendore di panorami e dura lotta nella prima tappa - Percorsi ridotti nelle altre - La classifica delle squadre italiane: al 3° posto i «Ragni», di Lecco - Qualche appunto all'organizzazione

Il 9° Rallye internazionale di sci-alpino, organizzato dalle Sezioni del C.A.F. di Chambéry e Lions, si è svolto in Val d'Isère, con base al «Refuge du Carro». Gli italiani, la cui maggioranza non conosceva questa zona ideale per lo sci alpino, sono stati conquistati e ringraziati gli organizzatori che hanno dato loro la possibilità di apprezzarla. Dopo un viaggio interminabile, allietato però dal lusso per noi quasi sibaritico del Transeurop Express, giungiamo verso sera il 19 maggio a Val d'Isère, la nota località invernale servita da numerosi moderni mezzi di risalita, dai prezzi piuttosto elevati. Il Rallye è nell'aria. Gli attillati costumi da doposci vengono un po' offuscati dalle variopinte foggie un po' meno eleganti ma più razionali e soprattutto più personali dei partecipanti; le lucide valigie di pelle etichettate sono mortificate da sacchi da montagna rigonfi, irti di piccozze e ramponi e la abituale compostezza stilizzata degli «habitués» è un po' scossa e infastidita dai rumorosi saluti di amici che si ritrovano.

Mario Azitè tiene circolo, mentre Camillo Onesti, alla presenza divertita dei suoi amici torinesi, ricorda ai Vosgi, verso cui nutre particolare simpatia, i nefasti delle bottiglie di Sassella. La prestigiosa barretta di Carrara è alle prese con Briançon, rivale temibile, mentre i genovesi, che per mano del loro presidente ing. Abbiati, hanno offerto tre targhe del C.A.I. in premio alle prime squadre francesi della discesa, probabilmente sognano di precedere i loro rivali marittimi del C.A.F. Nizza.

### L'Assemblea dell'8 giugno a Livorno

Gli argomenti all'esame dei Delegati  
Come annunciato sommariamente, l'Assemblea dei delegati del C.A.I. avrà luogo l'8 giugno p.v., con inizio alle ore 19 precise, in Livorno, piazza Guerrazzi, nel Teatro della Casa comunale della Cultura, col seguente ordine del giorno:  
- Parte ordinaria - Nomina del Presidente dell'Assemblea e di quattro Scrutatori;  
- discussione per approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria di Verona del 14 aprile 1957 e dell'Assemblea straordinaria di Bologna del 19 gennaio 1958;  
- discussione per approvazione della relazione del Presidente generale;  
- Bilancio consuntivo 1957 e relazione dei Revisori dei conti;  
- Spedizione del C.A.I. - Sede centrale al Gasherbrum

### La Spedizione dell'Apolobamba

Le Spedizioni milanesi e comasche per le Ande del Perù arrivano oggi a Cullao sul «Mariano Polo», avendo certamente presto loro notizie dirette. Intanto dobbiamo fare qualche piccola precisazione circa i componenti di quella milanese. Anzitutto è da notare che il capo spedizione Carlo Frigeri è bensì socio del C.A.I. Milano, ma attraverso la Sottosezione Montecatini; Pietro Magni è invece socio del C.A.I. di Desio e non di Milano. L'errore è dipeso dal fatto che frequentava assiduamente la sede di via Silvio Pellico. Infine, Andrea Oglioni di Monza è accademico dal 1953, come pure Camillo Zamboni di Milano, sebbene di recente nomina.

### Il 9° Rallye di sci alpino a Val d'Isère

Splendore di panorami e dura lotta nella prima tappa - Percorsi ridotti nelle altre - La classifica delle squadre italiane: al 3° posto i «Ragni», di Lecco - Qualche appunto all'organizzazione

Il 9° Rallye internazionale di sci-alpino, organizzato dalle Sezioni del C.A.F. di Chambéry e Lions, si è svolto in Val d'Isère, con base al «Refuge du Carro». Gli italiani, la cui maggioranza non conosceva questa zona ideale per lo sci alpino, sono stati conquistati e ringraziati gli organizzatori che hanno dato loro la possibilità di apprezzarla. Dopo un viaggio interminabile, allietato però dal lusso per noi quasi sibaritico del Transeurop Express, giungiamo verso sera il 19 maggio a Val d'Isère, la nota località invernale servita da numerosi moderni mezzi di risalita, dai prezzi piuttosto elevati. Il Rallye è nell'aria. Gli attillati costumi da doposci vengono un po' offuscati dalle variopinte foggie un po' meno eleganti ma più razionali e soprattutto più personali dei partecipanti; le lucide valigie di pelle etichettate sono mortificate da sacchi da montagna rigonfi, irti di piccozze e ramponi e la abituale compostezza stilizzata degli «habitués» è un po' scossa e infastidita dai rumorosi saluti di amici che si ritrovano.

Mario Azitè tiene circolo, mentre Camillo Onesti, alla presenza divertita dei suoi amici torinesi, ricorda ai Vosgi, verso cui nutre particolare simpatia, i nefasti delle bottiglie di Sassella. La prestigiosa barretta di Carrara è alle prese con Briançon, rivale temibile, mentre i genovesi, che per mano del loro presidente ing. Abbiati, hanno offerto tre targhe del C.A.I. in premio alle prime squadre francesi della discesa, probabilmente sognano di precedere i loro rivali marittimi del C.A.F. Nizza.

### L'Assemblea dell'8 giugno a Livorno

Gli argomenti all'esame dei Delegati  
Come annunciato sommariamente, l'Assemblea dei delegati del C.A.I. avrà luogo l'8 giugno p.v., con inizio alle ore 19 precise, in Livorno, piazza Guerrazzi, nel Teatro della Casa comunale della Cultura, col seguente ordine del giorno:  
- Parte ordinaria - Nomina del Presidente dell'Assemblea e di quattro Scrutatori;  
- discussione per approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria di Verona del 14 aprile 1957 e dell'Assemblea straordinaria di Bologna del 19 gennaio 1958;  
- discussione per approvazione della relazione del Presidente generale;  
- Bilancio consuntivo 1957 e relazione dei Revisori dei conti;  
- Spedizione del C.A.I. - Sede centrale al Gasherbrum



IL CAMPEGGIO NAZIONALE DEL C.A.I. organizzato dalla Sezione U.G.E.T. di TORINO nella Val Veny di Courmayeur ai piedi del Monte Bianco. Le cordate in gita verso Chamonix.

### SEZIONE C.A.I. MILANO

Mercoledì 28 maggio alle ore 21.15 al CINEMA SAN MARCO - Via San Marco, 4 il dottor KURT DIEMBERGER presenterà:

### La conquista del Broad Peak

illustrata da 150 interessantissime diapositive a colori, fra le quali alcune vedute di eccezionale rarità del Gasherbrum IV, metà della Spedizione italiana nel Karakorum.

una corda doppia, che potrà provocare affollamento periculi di tempo. La più ampia facoltà è concessa ai concorrenti circa la via da seguire. Se le condizioni di discesa dal Col du Bouquetin saranno particolarmente difficili, l'arrivo sarà fissato al colle stesso. Partenza ore 5, arrivo ore 12.30. Il tragitto, vien precisato, può essere facilmente percorso nel tempo previsto, con la possibilità di far fotografie che, se ben riuscite, saranno gradite dalla direzione di gara. Il materiale da

possiamo bearci dei magnifici panorami che si dischiudono ai nostri occhi; dal Col Pers ammiriamo le splendide architetture della Tanteleina e della Galisia, illuminate dal sole nascente. Dalla vetta del Gros Caval la maestosa cupola del Bianco dominante sovrana. La tappa si rivela assai dura. L'Aiguille Pers ha frazionato le squadre, ma sulla cresta della Petite Aiguille Rousse l'affollamento alla corda doppia è pauroso. Qualche squadra torna sui suoi passi per aggirare la cima; una cerca di scendere un salto alla base, ma è travolta da una slavina, per fortuna senza altre conseguenze che un po' di paura, non considerando il tempo perduto. Al Col du Bouquetin, dove è fissato definitivamente l'arrivo, sono sette squadre (Briançon, Lourdes, Monza, Nice, Chambéry, Lecco e « Fior di Rocca ») giungono in tempo utile, che però è stato prolungato di un'ora. Una corda fissa di 60 metri circa permette di scendere un ripidissimo tratto del canale che precipita la vetta. Era stata descritta come una tappa d'approccio mentre si è rivelata talmente aspra, che la giuria ha sentito la necessità di pro-

lungarne la durata. Molte squadre che avevano deciso di aggirare la Petite Aiguille Rousse, sapendosi in ritardo e non essendo informate delle variazioni di orario, con la prospettiva di guadagnare tempo si erano lanciate sulla cresta creando quell'ingorgo, che aveva causati ritardi irrecuperabili a compagni meritevoli e ben preparate e fatto compiere una imprudenza alpinistica. Non siamo d'accordo con la direzione, che, sia pur con i dovuti avvertimenti, ha dato la facoltà a 60 persone di compiere in gara un percorso di cresta su cui non sono consentiti superamenti senza grave pericolo. Mancava inoltre il controllo sulla cima obbligatoria, che veniva osservata a distanza dal controllo posto sulla breccia, da cui la visuale fino in vetta era liberissima, però serpeggia il dubbio abbastanza fondato che alcune squadre non abbiano percorso l'intero tragitto. Al Refuge du Carro, che è situato in splendida posizione, ma che non può essere classificato un grande rifugio, le cose si sono piuttosto complicate per il mancato trasporto da parte dell'elicottero del materiale da bivacco della maggior parte della squadra, che perciò debbono pernottare in rifugio, con tutte le conseguenze di casi del genere. Le cucette vengono perse e riconquistate senza molti reciproci riguardi, mentre l'organizzazione stranamente inattiva assiste impotente, anche se occorre riconoscere che in certi frangenti è molto difficile intervenire con la necessaria fermezza. Il programma della seconda tappa è così fissato: in mattinata salita e discesa della Levanna occidentale (metri 3593) in 4 ore con partenza alle 7, eliminata la cima facoltativa dell'Uia. Al pomeriggio gara di discesa col ferito. Dal rifugio, da cui si vede l'intero percorso, assistiamo allo svolgimento di questa tappa, che tutte le squadre compiono regolarmente, alcune in tempo incredibilmente breve, meno di due ore. Siamo leggermente perplessi sia per l'eliminazione della facoltativa, sia per il tempo concesso, in netto contrasto con quello della prima tappa. Ai «Ragni», che hanno dimenticato in rifugio la carta topografica, vengono tutti dieci punti, penalizzazione forse un po' troppo pesante dato il meccanismo della gara, però giusta a termini di regolamento. Costerà loro il secondo posto. Nel frattempo assistiamo all'entusiasmante spettacolo di una perfetta serie di atter-

Emilio Amosso  
Continua in 2ª pagina

CAI - Sezione di Piacenza  
Vacanze a  
**COURMAYEUR**  
Pensione delle Alpi  
TURNI SETTIMANALI dal 6 luglio al 31 agosto  
QUOTE: Soc. L. 11.500 - Non soci L. 12.600

**RABARBARO ZUCCA**  
il solo realmente efficace

Vacanze sulla **NEVE**  
con la Scuola Estiva di Sci del Passo Stelvio  
Informazioni: BORMIO - Via Roma, 47 - Tel. 078.91154

# PRIME ASCENSIONI

## Traversata per cresta della Val Pesio

A. Cortese e G. Chiodaroli - 30 giugno-4 luglio 1957

Scrive questa « Relazione » per ricordare Colui che mi fu compagno nella traversata, il prof. Gianfranco Chiodaroli, mio indimenticabile Maestro ed amico; ottimo alpinista, tragicamente perito alle Cime di Terra Rossa (Alpe di Siusi) l'11 agosto 1957.

Il lungo percorso (partendo dal paese, Chiusa Pesio, che si trova all'imboccatura della Valle, seguendo il crinale a E. e tornando al paese stesso per il crinale O, sempre mantenendoci in cresta) è stato suddiviso in quattro tappe. Le difficoltà incontrate non superano il 4°; necessità naturalmente di ottimo allenamento ed è veramente indicato per gli studenti panorami che si possono godere, grazie alla conformazione dei luoghi, sconosciuti alla stragrande maggioranza degli alpinisti.

Sono stati usati sette chiodi di cui uno utilizzato per « corda doppia », lasciato. Durante la traversata è stata realizzata un'interessante documentazione fotografica; la traversata è stata dedicata, di comune accordo, alla signora Giuseppina Cortese.

La prima tappa (30 giugno) ci ha portati da Chiusa Pesio (m. 575), lasciata alle 3,30 antimeridiane, senza difficoltà di sorta attraverso la Pigna (m. 1768), la Cima Cars (m. 2204), le Rocce di S. Lorenzo (1 grado) (m. 2101), la quota 2305 — massima per quel giorno — fino al Rifugio F. Garbelli del C.A.I. Mondovì (m. 2000), dove giungiamo verso le 18.

Al Rifugio riposiamo il giorno dopo (1 luglio); quindi il 2 riprendiamo la marcia per la parte più impegnativa della traversata. Lasciamo il Rifugio alle 5,30 antimeridiane. Si sale la Gioiera (caratteristiche gugliette con ottima roccia) incontrando difficoltà di 1-2°. Lasciamo un chiodo per la corda doppia; indi, incontrando difficoltà di 2-3°, in uno stupendo paesaggio di torri e pareti, superiamo la Punta Carmelina. Abbandoniamo i sacchi e con l'ausilio di due chiodi (4° superiore) tocchiamo le guglie della Cresta Ernesta; indi, ripresili, superiamo, usando un chiodo per manovra, la parete est della Punta Emma e poi, sempre legati, la E. della Punta Bozano.

Quindi, sempre seguendo in cresta, senza difficoltà tocchiamo la Cima Pareto e alle 14,40 siamo in vetta al Monte Margareis (m. 2651), massima della traversata. Seguendo la marcia per la cresta, ora esilissima, giungiamo alla arida Punta Tino Prato; e quindi, per lastroni molto ripidi, scendiamo al Colle dei Panconi (ove saliamo la caratteristica guglietta) e di qui, toccata la Punta Garbelli, superiamo la parete est del Castello delle Aquile (m. 2500

Lecco), ha aperto una nuova via sulla parete sud-ovest del Torione Clerici in Grigna Meridionale, di cui diamo la relazione tecnica:

« Si attacca alla sinistra della via Valsecchi, dopo aver risalito un canale terminante sotto due grandi fessure giallastre poste a « V ». Si segue per circa 20 metri una fessura leggermente obliquante verso destra su roccia generalmente buona. A questo punto viene effettuata la prima fermata.

In seguito si procede a un traverso di circa 10 metri, indi si riprende una seconda fessura leggermente strapiombante, che viene superata con l'aiuto di un cuneo di legno, peraltro lasciato in parete. Dopo questo tratto viene effettuata la seconda fermata.

Si prosegue in risalimento sino a un angusto terrazzino per altri 20 metri, su roccia un poco friabile. Alla sinistra di questo terrazzino si giunge sotto uno strapiombo che immette in un « camino », del quale, con altri 30 metri circa di arrampicata verticale ci si porta sull'antica del Torione Clerici, ricongiungendosi con la via normale dello spigolo (ultimo tratto).

Tempo impiegato, ore 3,30; chiodi usati 12, di cui 4 lasciati in parete alle relative fermate, oltre il cuneo di cui sopra; lunghezza della via circa 80 metri; difficoltà di 5° grado, con passaggio di 6°.

### IN PRESANELLA

#### Corno Grande di Venezia Parete nord-est

Il giovane Pericle Sacchi del C.A.I. di Cremona compiva da solo, l'11 ottobre u.s. la prima salita della parete N. E. del Corno Grande di Venezia (metri 2950), nel gruppo orientale della Presanella.

Riportata senza nome sulla Carta T.C.L. « Adamello-Prezanella » e quotata m. 2958, detta cima è la più alta e la più importante del crestone che unisce in direzione E. O. Cima Bon e Cima Scarpacci crestone denominato Corni di Venezia.

Non si conoscono salite a detta cima e non avendo rinvenuto sulla vetta nessun oggetto o segno di passaggio, si presume che l'11 ottobre ne sia stata compiuta la prima salita assoluta. Per l'occasione si propone il toponimo di « Corno Grande di Venezia ».

Visto da Nord, precisamente dalla val di Bon, la cima in questione si presenta a guisa di elegante castello roccioso, caratterizzato da una bella parete N. E. formata da grandi lastroni e diedri rossi. Dal Baito Venezia, presso il lago omonimo (m. 2050), per marcia fino all'imbocco di un canale nevoso, scendente da un intaglio a est della cima. Lo si risale per un buon tratto e lo si abbandona per attaccare la parete N. E. in direzione di un grande diedro formato da lastroni lisci, chiuso in alto da un tetto. Per rocce facili fino alla base del lastrone a destra del diedro (II grado). Si attacca la grande lastra che si risale con bella e difficile arrampicata, usufruendo di alcune fessure taglianti. Ci si sposta a destra con grandi spercate, poi si supera il grande tetto che chiude il diedro. (IV grado super.).

Per belle fessure si risalgono alcune placche, obbligando a sinistra (IV grado) onde sbucare direttamente sul crestone Nord, non molto lontano dalla vetta. Per massi instabili, in breve sulla cima. (II grado). Altezza della parete m. 300;

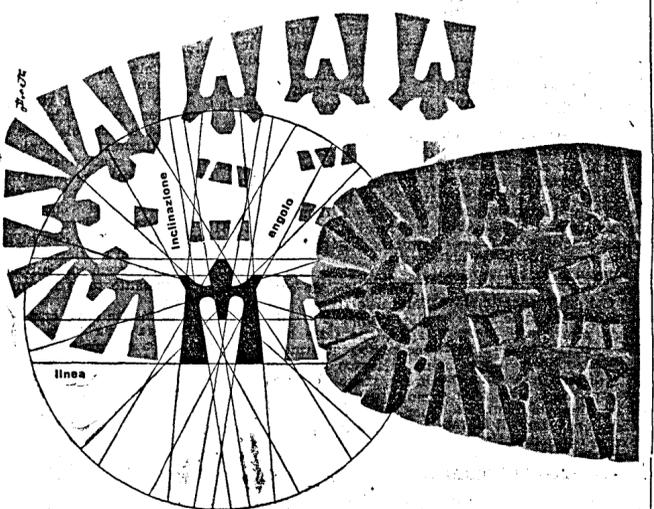
Alessandro Cortese

Autunno 1957

Torione Clerici Parete sud-ovest

Il 6 ottobre u. s. la cordata composta da Angelo Longoni (Gruppo Ragni C.A.I. Lecco), Battista Airoidi (C.A.I. Lecco) e Giovanni Fioretta (C.A.I.

### scuola ALPINA PIRELLI



gli elementi periferici sono composti da due chiodi di gomma e da un semichiodo centrale, collegati fra loro da due ponticelli

ogni gruppo, così costituito, garantisce una presa sicura e immediata senza dover cercare col piede un adattamento alle asperità del terreno

I prolungamenti delle linee che costituiscono il disegno dimostrano la razionale distribuzione dei punti di aderenza: ogni linea ogni angolo ogni inclinazione hanno una funzione ben definita e sono frutto di lunghi studi e di esaurienti prove pratiche e di laboratorio

la scuola ALPINA PIRELLI è stata prescelta dalla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta ed adottata dal Ministero della Difesa per le T...

### scuola ALPINA PIRELLI

è la scuola degli alpinisti, degli sportivi e dei lavoratori tecnicamente perfetta, flessibile, confortevole, di lunga durata.

dal baito ore 3. Le condizioni pressoché invernali della montagna rendono rischiosa e più dura la salita (30 cm. di neve fresca e vetrato sulle rocce a Nord).

### Si cercano

#### compagni d'ascensione:

Un nostro abbonato di Viareggio, studente, buon alpinista, cerca uno o due compagni di ascensione — giovani o anziani non importa — purché abbiano buona volontà e capacità media con un po' di conoscenza del ghiaccio, per compiere insieme la traversata delle Alpi Pennine, da Olomont (Valpelline) a Mœugnaga (Valle Anzusa), toccando i seguenti rifugi: Amlanthe, Chantion, Vignettes, Bertol, Schoenbühl, Gandelg, Monte Rosa, Britannia e Weissmies. Le ascensioni previste sono il Prato Comblin, la Punta Dufour del Rosa, lo Strahlhorn e l'Allalhorn nei Mischabel, il Weissmies e il Lagginhorn nel gruppo del Weissmies. L'itinerario si svolge tutto in Svizzera, pertanto occorre il passaporto. La spesa non dovrebbe superare, esclusi i viaggi, le 50 mila per i 15-20 giorni che si ritengono necessari; il periodo preferito sarebbe fra il 20 luglio e il 20 agosto.

Per ulteriori informazioni e contatti preliminari indirizzare al sig. Renzo Luchesi, via A. Salignotti 101 — Viareggio (Luca).

# Il 9° Rallye a Val d'Isère

Continuazione dalla 1° pagina tagliati dai primi posti da alcuni, arresti, imprevedibili. Il commento dei vari «blesés» è unanime: «E' finita, finalmente!»

Il percorso della terza tappa viene profondamente modificato e ridotto: refuge du Carro (m. 2760); col du Bourquetin (m. 3337); col d'Oure (m. 3192); col Basagne (m. 3222); punta di Galisia (m. 3346), cima obbligatoria; Roc Basagne (m. 3222), cima facoltativa; col de Foud (m. 3081), magnifica discesa fino a la Fornet (m. 1927), dove è posto l'arrivo. Partenza dal Carro ore 4,30, arrivo ore 12.

Invece di seguire la tappa preferiamo raggiungere il traguardo attraverso il col Montet, con la graditissima compagnia di Herzog, che ha voluto onorare il Rallye della sua presenza. Dopo una rude salita ci lanciamo su di una discesa meravigliosa, in un ininterrotto susseguirsi di dossi, valloni coperti da velocissima neve compatta, che portano ad un'impressionante forra, al cui sbocco corre placida la strada dell'Iseran. Questa discesa spettacolosa ci ripaga ad usura della fatica sostenuta in salita.

In lontananza sul candido

ghiacciaio vediamo i minuscoli puntini dei concorrenti, che come formiche industri si affrettano alle loro mete, ed a la Fornet li attendiamo con impazienza. Il controllo giunge solo dopo l'arrivo delle prime squadre, Lourdes, Monza e Briancón, che sono sul traguardo prima delle dieci, poi largamente in tempo utile ad intervalli relativamente brevi giungono tutti.

A mezzogiorno siamo a Val d'Isère, lavati, sbarbati, pettinati, quasi presentabili, pronti al rituale signorile pranzo d'addio, anche se serpeggia ancora un po' di malcontento, perché il tempo molto largo accordato alla tappa non ha consentito alcun recupero.

Le pacate parole di Herzog, che afferma come il Rallye, pur criticato ed avvertito nella sua concezione, con scarsi mezzi a disposizione, sia divenuto una realtà insopprimibile che vive per l'entusiasmo dei concorrenti e l'attività disinteressata degli organizzatori, sono accolte da calorosi applausi.

Poi il « patron » procede alla premiazione, avendo per tutti parole di elogio e frasi scherzose, specie nei riguardi

del « Ragni », che classifica moralmente al 2° posto. I premi in verità non abbondano, ma soprattutto è sentita la mancanza della « patacca » di partecipazione. Le coppe speciali sono per « Fior di Roccia » per il miglior « igloo » e la « Pirelli », per la tenda più bella.

Calà il sipario su questa magnifica manifestazione, si intrecciano i saluti, le strette di mano. Ci rivedremo tutti il prossimo anno.

Mancheremo al nostro dovere di sereni osservatori se non facessimo alcune riserve sia dal punto di vista tecnico che logistico allo svolgimento di questo Rallye.

Il percorso della prima tappa, secondo il nostro punto di vista, è stato mal « calcolato », mentre i tragitti ridotti o modificati delle altre due hanno rivelato la preoccupazione di nascondere errori analoghi, cedendo nell'eccesso opposto di fornire troppi troppi larghi.

Il rifugio base non è stato all'altezza della situazione, ed avrebbe messo seriamente in crisi la gara in caso depreco di maltempo; anche il trasporto del materiale, lodevolissima iniziativa volta a risparmiare fatiche eccessive ai concorrenti, ha lasciato a desiderare, poiché si sono lamentate mancanza di materiali, che almeno fino al momento attuale non sono stati recuperati.

Ogni cosa insomma, ogni dettaglio, ha fatto pensare ad un'organizzazione piuttosto affrettata, direi quasi improvvisata.

Non se n'abbiano a male, gli amici francesi, di queste critiche, perché amiamo il Rallye che è un po' anche il nostro, dato che, non dimentichiamolo, per esso è stato versato sangue italiano.

L'entusiasmo che sentiamo è almeno pari a loro; sappiamo che molti concorrenti italiani, ed in particolare i lombardi che conosciamo tutti personalmente, sono operai ed impiegati con modeste risorse personali, che non esitano ad esporci in proprio, tanto per gli allenamenti che per la competizione, sia pure col volontarismo, ma limitato aiuto delle società di appartenenza.

Noi desideriamo che il Rallye, ormai divenuto « realtà insopprimibile » sia perfetto in ogni suo dettaglio, per poter affermare senza tema di smentita che i luoghi in cui si svolge, le vette, le creste, i ghiacciai non significano separazione ma unione fra uomini che si stimano, si ammirano, si vogliono bene.

Emilio Amosso S.E.M. (C.A.I.) - Milano

Classifica generale: 1. Briancon, punti 1100; 2. Nice, p. 1061; 3. a pari merito Chambéry e C.A.I. Lecco (Carlo Bartsch, Ding Piazza e Luigi Airoidi), p. 1055; 4. C.A.I. Monza (Carlo Casati, Gianni Carrara e Fortunato Donini), p. 1033; 6. Lourdes; 7. Gruppo Alpino « Fior di Roccia » di Milano (Mario Azita, Camillo Onesti e Luciano Bolzoni), p. 1025; 8. C.A.I. Torino (Parisi, Reate, Jura, 10. Ski Club Torino (Renzo Muggia, Vermondo Barattieri e Carlo Marsaglia) e altre 11 squadre.

Le altre rappresentative italiane si sono così piazzate: 11. S.U.C.A.I. Torino (Gianluigi Barison, Carlo Luda di Cortemilia ed Enrico Rizzzi); 13. S.E.M. di Milano (Guido Bonali, Ugo Doni e Livio Ratti); 14. C.A.I. Genova (Matteo Cavanno, Giovanni Cuderzo ed Enrico Podestà); 15. Sezione Alpinismo-Ski del G.S. Pirelli di Milano (Umberto Bocchia, Carlo Cacciatori e Guido Falleschini).

Nella discesa col ferito, pure vinta da Briancon con p. 200, le nostre squadre si sono classificate: 4. Lecco p. 165; 7. S.E.M. Milano p. 154; 8. Monza e S.U.C.A.I. Torino p. 153; 12. Fior di Roccia; 13. Ski Club Torino; 16. Pirelli; 18. Genova.

## Le nostre squadre di Soccorso alpino hanno primeggiato nel Concorso di Davos

Dal 13 al 16 aprile si è tenuto a Davos il 3° Concorso Internazionale di salvataggio su neve, quale manifestazione di chiusura dell'anno dei « Trois Journées Internationales de Traumatologie du Ski ».

Hanno partecipato al Concorso 66 equipaggi appartenenti a sei Nazioni e precisamente 30 equipaggi svizzeri, 8 italiani, 3 jugoslavi, 12 austriaci, 6 tedeschi, 7 francesi che, sostenuto un esame del materiale di soccorso, del mezzo di trasporto, dei sondaggi, fissazioni mediche, ecc., da parte di una giuria di esperti, hanno dovuto cimentarsi in una prova di trasporto d'un presunto infortunato su percorso di km. 12,5 con dislivello di m. 2600.

Il Corpo Soccorso Alpino del C.A.I. ha partecipato alle prove con tre equipaggi forniti dalle Stazioni Soccorso alpino di Triesen, Trens e Sestri. Queste si sono svolte il 16 aprile sotto una violenta bufera di neve, che ha imperversato per tutta la durata della giornata, accentuando così le difficoltà che nel lungo percorso avevano impegnato nei giorni precedenti gli altri concorrenti.

L'esame del materiale venne fatto al Weissjoch, sul piazzale del Servizio O.S. di Presanella, dove pure si svolse la prova di « primo intervento » sotto il controllo dei componenti la giuria: dott. Campelli di Pontresina, presidente della CISA, dott. Karl Franz e dott. L. Gramming della Bergwach di Monaco, i quali ultimi si interessarono particolarmente del materiale dei nostri equipaggi, costruito in Italia, per il Corpo Soccorso Alpino (Akja, gerletta per Akja, sacco letto, zainetto di pronto soccorso), mentre altri componenti la giuria seguivano le fasi della prima assistenza al « ferito », caricato sulla Akja, veniva trasportato a velocità moderata, e tale da consentire di poter arrestare il mezzo con

una semplice frenata in qualsiasi momento venisse richiesto, fino alla stazione della funicolare di Höhenweg.

Indi gli equipaggi, ritornati al Weissjoch, procedevano per altro percorso, canalone dalla limitata visibilità data dalla forte tempesta di neve da cui furono investiti.

Dopo tale prova vennero ammessi all'ultimo percorso, che dalla vetta del Weissjoch, raggiunta in funivia, scendeva al traguardo di

Wolfgang con un percorso accidentato di oltre Km. 5,5. Tutti e tre gli equipaggi seppero superare brillantemente anche questa ardua prova, raggiungendo Wolfgang, con il « ferito » ben protetto dalla neve, con l'Akja, l'equipaggiamento e gli sci intatti e riuscendo così a conseguire il massimo punteggio in tutte le prove, compresa quella di assistenza sanitaria.

A tutte tre le Stazioni del Corpo Soccorso alpino venne assegnata la medaglia d'oro.

## La tragica fine di Gino Bombardieri rievocata in una commossa celebrazione

La sera del 28 aprile scorso, primo anniversario della tragica scomparsa di Gino Bombardieri, per iniziativa della Sezione Valtellinese del C.A.I. e dell'Associazione giovanile della Stampa, è stata tenuta a Sondrio una commossa rievocazione della sua indimenticabile figura di alpinista appassionato e di infaticabile organizzatore.

La commemorazione si è svolta nel salone della Camera di Commercio, alla presenza di un fitto e distinto pubblico fra cui erano tutte le autorità civili e militari del capoluogo, oltre naturalmente a una larga giuria di esperti, da alpinisti, dai prof. Bruno Credara, Presidente del C.A.I. Valtellinese, a tutti i consiglieri e numerosi soci ed estimatori.

Il prof. Pansera ha ricordato con commosse parole la figura dell'amico scomparso, e poi illustrato la finalità, gli scopi e l'ordinamento della Fondazione Luigi Bombardieri, una istituzione che lo scomparso ha voluto sorgesse a fianco del C.A.I. per educare i giovani alla montagna.

La Fondazione sta per essere legalmente riconosciuta dallo Stato e sarebbe retta da una specie di « triumvirato », formato dai tre più cari amici di Bombardieri, il prof. Pansera

stesso, il prof. Credara e il rag. Tavelli.

E' prevista dallo statuto la creazione di tre sezioni con un responsabile ciascuna, il quale si sceglie poi i suoi collaboratori.

Delle tre sezioni una è organizzativa e logistica, le altre due assolvono un compito di diffusione, attraverso una probabile biblioteca, della storia dell'Alpinismo, e sempre e allo scopo di interessare i giovani e un compito scientifico (studio della flora, della fauna, della mineralogia alpina, ecc.).

Il prof. Pansera ha poi ceduto la parola al presidente dell'Associazione Giovanile della Stampa, il quale si è associato alle dichiarazioni dell'oratore, ringraziando il C.A.I. per il valido appoggio nella realizzazione della serata.

E' seguita la proiezione di un documentario, girato dal sig. Faenzi, Pansera e Tirizini con la collaborazione della C.A.I. di Sondrio, e nel quale sono fissate le ultime ore di Bombardieri e del maggiore pilota Pagano. Il documentario si chiude con i funerali dei due scomparsi.

Seguiva un altro documentario sull'VIII Rallye sci-alpinistico del Club Alpino francese, la manifestazione a cui Gino Bombardieri dedicò le sue ultime fatiche organizzative e che si svolse proprio nella zona della Capanna Marinelli. Come si ricorderà, i primi ad accorrere presso l'elicottero caduto furono proprio alcuni partecipanti al Rallye.

In mattinata, il rag. Bordini per il C.A.I. e il Presidente dell'Associazione Giovanile della Stampa, avevano deposto una corona di fiori sulla tomba di Gino Bombardieri e nella Collegiata era stata celebrata una Messa in suo suffragio.

### Smentita agli alpinisti di Graz

Abbiamo dato notizia del gesto degli alpinisti di Graz, che avevano votato una mozione per boicottare le nostre Alpi, come protesta per la politica di « nazionalizzazione » da parte del Governo di Roma. Avevamo subito pensato che si trattasse di uno sfogo di malumore locale, non condito dagli elementi responsabili. E la conferma ci viene proprio dall'ultimo numero (marzo-aprile 1958) della bella Rivista dell'Oesterreichische Alpenzeitung, interamente dedicato a una monografia della Alpi Carniche (Le Dolomiti d'oltre Piave) di Wolfgang Herber, quale omaggio alla memoria di Antonio Berth.

Sono circa 50 pagine illustrate da disegni e cartine; il testo è compilato con cura minuziosa, esauriente, quale è nello stile degli amici austriaci. In più, la rubrica « Letteratura alpina » contiene un'originale recensione di G. B. Koch del recente volume di Silvio Saglio sui « Rifugi del C.A.I. ».



Eleganza negli sport invernali  
Con le confezioni Biraghi, per sci e dopo-sci, concilierete l'eleganza e lo sport. Da Biraghi, il fornitore di fiducia, troverete un vastissimo assortimento di confezioni sportive di alta qualità per uomo, donna e bambino. Soddisferete ogni vostra esigenza ai prezzi più convenienti.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE  
MILANO - VIA U. FOSSOLO, 4 ANG. VIA BERCHET - TEL. 875.978 - 897.622 - 874.168

## Con le FERROVIE NORD MILANO

Linea di Como a S. Maurizio, Campi Elisi, Capanna S. Pietro, ecc. (Como - Brunate)

Linea di Erba - Canzo Asso all'Alpe del Vicerè, Capanna S. Pietro, Capanna Mara, ecc. (Erba), ai Corni di Canzo (Canzo), alla Conca di Crezzo (Asso - Lasnigo), Pian Rancio (Asso - Magreglio), Pian del Tivano (Asso - Sormano), ecc.

INFORMAZIONI: Telefoni: N. 87.54.71 - 89.63.32

### Primavera in Svizzera

Incentevoli soggiorni ai laghi e ai monti. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svaghi. Sci primaverile. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.

2° Esposizione nazionale della donna in Svizzera « Saffa »  
Zurigo, 17 luglio - 15 Settembre

Informazioni e prospetti presso la Agenzia Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36

### Svizzera

### Tende da Campeggio

NUOVI MODELLI di nostra produzione VASTO assortimento di materiale per campeggio e per lo sport

Prezzi minimi

### Campeggio Sport

Corso Garibaldi, 104 - MILANO Telefono 661.148

Diffondete LO SCARPONE

### ANGOLINI per Fotografe

## SCUOLA NAZIONALE DI SCI AL RIFUGIO-ALBERGO LIVRIO

TURNI RACCOMANDATI AI SOCI DEI C.A.I.:

- N. 1 - dal 14 al 21 giugno
- N. 2 - dal 21 al 28 giugno
- N. 3 - dal 28 giugno al 5 luglio
- N. 12 - dal 30 agosto al 6 settembre
- N. 13 - dal 6 al 9 settembre

TUTTI a quota di L. 19.500 (riducibili a L. 19.000 per i Soci del C.A.I.) e comprendono le lezioni di sci, l'uso degli ski-lift, il trasporto bagagli dal Passo al Livrio e viceversa, il distintivo, oltre, naturalmente, l'abbondante vitto e alloggio di sette giorni.

Iscrizioni e informazioni già affluiscono copiose al

### Club Alpino Italiano - SCI-C.A.I.

Sezione di BERGAMO - Piazza Dante, 1 - Telefono 23-701

# A

All'indie le 1957 di Milai il prof. Sondrio, Studi di Consiglio e Presic Valtellinato sulnata alnrita di e la sua i be affiss Sezione nelle Scrittori di

Notere scorso st scitato, i biente d posto di personali sport, u entusiasmi sa da ap quale no trato in i denti con gomenti. le del p colpito n constatar che pubb

Qui noi veditore e me alpi piuttosto perché al mo arriv e per ce tragedie c tima cam vato in ur ve perple

Mi sono progrediti scenza de della mor l'ascensio ta allegra, spetto de quale talv le proprie

Nell'ave n della m vni in r che rischi mi: chi n Eppure fir ro ancora

Quando va un po' metterlo i cevo in à che ammi discorso i fuoco era ragazzo in cicchetto c tato dal s vanti alla s sidenza.

Ho tenu sempre fra verità è q re, il presi si ascoltare pra i mill sulle spalle to non di A questo singolare f to in m montanari sestò sense pericoli de

Alcuni i perché no per anno della mon fatto giacq primere in plessio di quale s'im

# Ammonimenti di un'annata alpinistica nelle saggie considerazioni di Bruno Credaro

All'ultima riunione mensile del Panathlon Club di Milano era stato invitato il prof. Bruno Credaro di Sondrio, Provveditore agli Studi di quella provincia, Consigliere centrale del CAI e Presidente della Sezione Valtellinese, il quale ha parlato sul « Bilancio di un'annata alpinistica » che merita di essere riprodotto nella sua integrità ed avrebbe affisso non solo in ogni Sezione del CAI, ma anche nelle Scuole e in genere nei ritrovi dei giovani.

Noteremo che questo discorso sull'alpinismo ha suscitato, nel selezionato ambiente del Panathlon, composto da rappresentanti e personalità di ogni ramo di sport, un'accoglienza tanto entusiastica e calorosa espressa da applausi interminabili, quale non si era mai riscontrata in nessuna delle precedenti conferenze su altri argomenti. Segno che le parole del prof. Credaro hanno colpito nel vivo, come potrà constatare il lettore dal testo che pubblichiamo.

Qui non vengo come Provveditore agli Studi, vengo come alpinista; vorrei dire piuttosto come montanaro, perché al punto in cui siamo arrivati con l'alpinismo, e per certe disavventure e tragedie capitate in quest'ultima campagna, mi sono trovato in una situazione di grave perplessità.

Mi sono domandato se col progredire della tecnica sia progredita anche la conoscenza dei pericoli oggettivi della montagna, senza di che l'ascensione diventa una gita allegra, in assenza del rispetto della montagna, la quale talvolta non risparmia le proprie unghiate.

Nell'aver speso quarant'anni della mia vita a portare giovani in montagna con qualche rischio posso domandarmi: chi me l'ha fatto fare? Eppure finché potrò il porterò ancora alla montagna.

Quando un ragazzo sgarrava un po' e non sapevo come metterlo in sesto, lo conducevo in alto con me; qualche ammonimento, qualche discorso pacato intorno al fuoco era appreso da quel ragazzo in modo diverso dal cliché che avrebbe ascoltato dal signor Preside davanti alla scrivania della Presidenza.

Ho tenuto questa via e l'ho sempre fatta franca. Grande verità è questa: il professore, il preside ha modo di farsi ascoltare diversamente sopra i mille metri, col sacco sulle spalle e la giacca a vento non di ultimissimo stile. A questo riguardo ho una singolare fortuna: essere nato in montagna, figlio di montanari e quindi con un sesto senso che fa evitare i pericoli della montagna.

Alcuni amici han detto: perché non scrivi un libro per ammonire sui pericoli della montagna? Non l'ho fatto giacché non si può comprimere in un libro un complesso di sensibilità con il quale s'impara a evitare le

valanghe (l'Istituto Svizzero delle Valanghe di Davos lo sta analizzando) ed acquistare il fiuto del camoscio che al passaggio dei ghiacciai non precipita mai nei crepacci. Di fronte a qualche tragedia di questi ultimi tempi non penso che l'alpinismo debba finire; anzi comincia una fase nuova e una nuova linea di sviluppo. Ne dico subito il perché.

Perché nel settore studentesco, sempre più motorizzato, il settore operaio dove si verifica lo stesso fenomeno, v'è da chiedersi sotto il profilo anatomico, fisiologico, morale che cosa sarà tra cinque e sei anni? Caro Bruno, io non capisco più niente di questo alpinismo. O si fa del turismo alpino e basta che si arrivi alle capanne, oppure si vuol correre a piastre sul pedale di un acceleratore e se la vita fisica si ridurrà ad essere soltanto questa.

Abbiamo sempre bisogno di attività fisica, del camminare tanto sano all'aria buona di montagna; se c'è il sacco sulle spalle si farà una bella respirazione alta alla distensione del torace e vantaggio della salute. Per gli operai, con la riduzione delle ore di lavoro, si dovrà trovare un'occupazione per le ore di libertà e per i ragazzi cui necessitano esercizi di vita fisica, occorrerà tornare alla montagna.

Per questo incremento dobbiamo preparare condizioni possibili senza correre rischi che possono diventare gravi quando la montagna non si affronta coi dovuti riguardi.

L'alpinismo in questi ultimi anni ha subito una evoluzione notevole. V'è la corsa al sesto grado. Tempi lontani quelli dell'alpinismo nel senso completo della parola. Se andiamo in primo e secondo grado, oggi siamo guardati come gente dell'altro mondo; ma gli alpinisti completi, anche della tradizione lombarda, erano uomini che consideravano la montagna in tutta la sua completezza; erano studiosi della montagna; godevano la vita naturale dei monti perché la conoscevano. Ho segnato i nomi di quell'alpinismo vecchio stile, e per primo quello di Conte Lurani. Fu esploratore della Valmalina; patrio milanese salivo; in montagna compiendo marce tremende con la guida Baroni; stesero la carta dei monti della Valmalina, prendendo le quote con rigore scientifico e lasciando lo studio sui monti della Valmalina, che sono riuscito a trovare dopo dieci anni di ricerche; documento esemplare nel quale aveva lavorato per tutti noi.

Salendo, i microbi si fermano in basso.

Un altro nome: Bruno Galli-Valerio, alpinista trapiantato in Valtellina e finito professore di ingegneria all'Università di Losanna. A 70 anni compiva ascensioni sul Giura; pesava 40 chili ma con un fiato che non

niva mai. Andava in montagna a studiare fisica e dimostrare che sale, i microbi si fermano in basso.

Poi il vostro Pogliaghi, che ha steso il primo pregevole studio sui monti della Val Grosina.

Quest'alpinismo pacato che faceva bene al corpo è andato in disuso.

A casa mia in Sondrio ero qualche giorno fa con Alfredo Corti, un mangiamontagna se mai ve ne sono stati; ha fatto il Reogge da stello, v'è diverso, nessun'altra guida né italiana né svizzera può vantare altrettanto. E mi diceva: « Caro Bruno, io non capisco più niente di questo alpinismo. O si fa del turismo alpino e basta che si arrivi alle capanne, oppure si vuol correre a piastre sul pedale di un acceleratore e se la vita fisica si ridurrà ad essere soltanto questa ».

Ho fatto due volte il Pizzo Scalino; sorvegliavo 14 miei studenti e tagliavo una volta di mattina la costa del Cornetto, inclinata di 40 gradi. Mi dicevano: perché passi la tua vita a fare questo? Perché l'altra volta c'era il sole. Quella mattina il termometro segnava 25 gradi sotto zero.

Provatevi a porre in un manuale tutto questo cose. Come si fa? Bisogna avere una sensibilità speciale.

Poi la tragedia invernale al Monte Bianco; Maggioni e Gazzaniga rimasti sul Cervino.

A questo proposito ho fatto un'osservazione di certo valore. In questi ultimi tempi si sono perfezionati l'attrezzatura e l'equipaggiamento alpinistico. Ciò è importantissimo per le spedizioni invernali e non solo per quelle imalane. Oggi si va sfidando nell'equipaggiamento e si tenta l'impossibile. Ai miei tempi s'andava in montagna con giacca a vento e passamontagna. Quando cambiava tempo si scendeva subito a valle. Adesso con un duvet, i piumini a chiusura ermetica che tengono molto il caldo, ci si fida e si sta fuori; si insiste perché si ha l'equipaggiamento. Se si è alpinista indurito come un Cassin, con quella sua schiena poderosa, si può fare, ma un ragazzo non lo vedo in un'impresa di questo genere, nella quale si deve fidare del sacco a piuma.

Anche il perfezionare l'equipaggiamento può essere pericoloso, poiché si prende troppa confidenza con la montagna. Se non si prova una volta a scivolare non si capisce quel che può capitare; così si dica per la tormenta e per il freddo, in alta montagna.

Il quattro della Segantini, dove se uno volesse ammazzarsi non può trovarne il modo, sono periti perché il primo è partito con poca corda ed ha dato lo strappo; caduto lui, si è trascinato dietro gli altri.

A questo proposito ho visto una scuola di roccia presentata alla televisione; un famoso alpinista saliva su roccia dimenticandosi un particolare: che il capocorda si porta la corda ancorata al dito pollice della mano a monte, perché se c'è da riprendere l'appiglio lo sente dalla mano e domanda l'altra corda al compagno. Ma se il compagno senza volerlo lo frena in modo che cada all'indietro che cosa avverrà?

Sono rimasto sorpreso osservando alla televisione la trascuratezza d'un particolare di tanto conto. Una volta il vecchio Corti vedendo un tale che dimenticava di fare quel piccolo giochetto mandava un urlo che avrebbe fatto cadere una valanga.

Poi la solita Eiger con la tremenda parete nord, sulla quale è morto il cinquantasette per cento degli alpinisti che hanno tentato la scalata. Duemila metri di sviluppo della parete con il grande colatoio, tutte le scariche, una consistenza di rocce quanto mai instabili: un terzo al lotto. Una volta va bene; un'altra va male. Niente da fare. Gli svizzeri volevano proibirla; ma come si fa in questi tempi di libertà? V'è anche la libertà di rompersi l'osso del collo.

Altro esempio sconcertante: le nostre roccette di Cresta Guzza, elementari quando è bel tempo e difficili quando è cattivo. Sono morti quattro tedeschi. Uno come capocorda aveva fatto il Monte Bianco e il Cervino, gente in gamba che sapeva il mestiere: due uomini e due signore, attrezzatissimi. Scendevano alle cinque dalla Marone Rosa per andare alla Marinelli; il conduttore disse: « Non scendete, il tempo cambia ». Scendono lo stesso; a un tratto ecco la bufera e tormenta. Invece di buttarsi già per la via che hanno fatto al matti-

no sostano sotto una roccetta; li hanno trovati gelati. Bastavano cento metri; sarebbero stati fuori con le difficoltà arrivando al ghiacciaio di Seerstein, e quindi alla Marinelli.

Tragedie che fanno impressione. Ma più impressionante è la notizia pubblicata da una rivista tedesca di due ragazzi di 14 e 15 anni che avevano tentato la via Scellder dal Civetta che ancora adesso è la più classica via di sesto grado su 1200 metri di dislivello senza respiro.

V'è una fascia di quarto grado/lunga 100 metri a metà, ma il resto è tutto di estremo impegno. I ragazzi sono partiti per una via di questo genere, a quell'età, e naturalmente sono andati a rilevarli morti. Altri due tedeschi non sono tornate da montagne di calcare insidioso, con itinerari di sesto grado.

Andare per gradi.

Questo ci impressiona perché vorremmo vedere le montagne come una palestra per la salute dei nostri figli, per la loro migliore formazione fisica e spirituale. Non si capisce l'impazienza di arrivare a tutti i costi alle difficoltà estreme dell'alpinismo.

Ho scelto questo argomento, anche se più preoccupante che allegro, perché aiuta a considerare la fissazione in cui si va a incappare. E' immaginabile che l'uomo cerchi di fare le cose più difficili.

Lo scopo dell'umanità è nella scala progressiva di sviluppo scientifico, fisico e spirituale. Siamo fatti per questo; ma ai poli superiori si arriva con pazienza e solitanza, e non con le ragioni del tenar d'arrivare.

Che cosa si può fare per frenare la corsa al sesto grado senza spegnere nei giovani la fiamma per la montagna? Vorrei dire: cercando di riacendere nell'animo dei giovani la concezione globale e vasta dell'alpinismo in tutti i suoi aspetti. La montagna non è fatta solo di roccia e ghiacciai; in montagna si conosce la gente della montagna. Mi domando che cosa sarebbero le montagne se non ci fossero i montanari.

Irretti in centrorali ragionamenti abbiamo spesso bisogno di tornare alle sorgenti del ragionamento elementare degli uomini della montagna.

Desidero chiudere. Come presidente della Commissione per l'alpinismo giovanile mi preoccupo di trovare la risoluzione al problema. Non discuto se si deve andare in montagna; legarsi sempre più alla montagna, però, farla a gradi, questa montagna; arriveranno al sesto grado quelli che ne avranno il fisico e a tempo debito; senza anticipazioni, causa spesso di dolorosi suicidi.

Comunico un'iniziativa del-

la quale ci stiamo occupando a Sondrio, scaturita da un grande dolore cittadino. Alla fine d'aprile è caduto, con un elicottero, il caro amico Bombardieri, già presidente della nostra sezione, il migliore e più entusiasta di tutti noi, alpinista di grande valore. Aveva fatto tutti gli itinerari più pericolosi; e in un giorno la traversata Reseggs-Scorscen-Bernina. Bombardieri ha lasciato la sua sostanza, alla Sezione, valtellinese del CAI per una fondazione pro educazione dei giovani alla montagna; non la solita organizzazione di scuola di roccia e ghiaccio, ma strumento per condurre i giovani all'amore della montagna, per farli entrare nella vita della montagna.

Il problema della montagna in Italia è gravissimo. I giovani lo devono conoscere sotto il profilo scientifico, estetico, tecnico.

Nella nostra Sezione CAI abbiamo un gruppo di puledri ragazzi che vanno forte e bene e vanno perciò guidati con redini robuste. Sono studenti e operai e non

vengono accettati come soci se non risultano veramente in gamba. Mi hanno chiesto un volume per conoscere un poco la flora delle montagne della Val Malenco, e uno per i minerali che sono numerosissimi; vogliono una preparazione culturale. Questo hanno fatto di loro spontanea iniziativa.

Non sono disfattista, non vedo generazioni bruciate; ho fiducia nei nostri giovani. I giovani sono sempre stati in fondo così.

Essi potranno tornare alla montagna con lo spirito dei nostri vecchi.

Cerco di guardare avanti, cerco di dimostrarvi un po' meno vecchio per capire i giovani e stare il più possibile con loro.

Ho grande soddisfazione quando vedo codesti ragazzi sfogliare le mie vecchie fotografie e chiedermi di antiche vicende. E' anche questo un modo per non invecchiare del tutto.

Potranno trovare in montagna la sorgente di salute che è stata per noi e per i nostri maggiori, e come speriamo sarà per loro e per i figli.

Nonostante il tempo avverso, circa una cinquantina di allievi della Scuola di alpinismo « Adamello » del C.A.I. di Bressia erano presenti la mattina del 13 aprile all'appuntamento di Virle per l'inizio del terzo anno di vita della scuola stessa, facendosi loro contorno altri appassionati della montagna e personalità. Infatti, oltre al sindaco di Virle, abbiamo notato Ing. Giuseppe Rota, consigliere centrale del C.A.I. di Bressia, il dott. Gianni Bonardi, il dott. Varisco e Tullio Corbellini, il rag. Kuffenschin e l'accademico dottor Pippo Orsorio; fra gli allievi erano giovani provenienti anche da provincia (Cervo, Chiari, Lavone, Ospiatele e Odolo).

Alle 9 il capellano militare dell'ospedale di Bressia, don Bonomini, ha celebrato la Messa nella locale chiesa. Con brevi parole ha esortato i giovani ad amare la montagna in tutte le sue espressioni, fonte di vita spirituale e materiale. Ha quindi proceduto alla benedizione degli attrezzi dell'alpinista, ammucchiati ai piedi dell'altare.

Purtroppo la pioggia insistente ha impedito una sia pur breve visita dei nuovi allievi alla vicina palestra naturale del rifugio. Il giorno successivo il successivo addestramento. Si decideva allora di rimanere nella caratteristica trattoria locale, dove l'ing. Rota ha rivolto brevi parole di saluto ai convenuti, ringraziandoli per il loro attaccamento alla Scuola e al C.A.I., invitandoli a seguire gli insegnamenti della Scuola. Turista si sono partiti nelle lezioni domenicali e a ben conoscere i mezzi necessari alle salite, allo scopo di unire a quel certo ardimento implicito in ogni ascensione, la dovuta dose di prudenza.

Canti, cori e una colazione alpina hanno coronato la simpatica riunione.

Un Rifugio del CAI Cagliari anche sul Monte Serpeddi.

Il Presidente della Sezione di Cagliari del C.A.I. e il Consiglio sezione al completo insieme al Presidente dell'Ente provinciale del Turismo si sono recentemente portati nella zona Serpeddi-Trazzali compiendo un'accurata ricognizione in quelle ampie vallate e montagne allo scopo di individuare il terreno più adatto per il costruendo rifugio e campeggio alpino, che sorgeranno nella provincia cagliaritanica sotto gli auspici dell'Assessorato regionale al turismo.

Il rifugio è stato scelto in zona Trazzali ad un'altitudine di oltre 1000 metri. Si sono degli impianti di ricezione e trasmissione del Ministero Poste e di quelli della Rai. La zona boscosa sottostante è stata giudicata accogliente per il campeggio, sia per l'acqua abbondante che per la frescura degli alberi; occorrerebbe però portare la luce dal Serpeddi.

Il gruppo si è poi recato in zona Trazzali per un'altra ricognizione ed ha rilevato la possibilità per un campeggio in un'oasi magnifica fra le montagne che la circondano; anche qui tuttavia manca la luce che dovrebbe dirottarsi la condotta elettrica che sale al Serpeddi.

Pel 25 aprile era in programma un'altra visita alla zona del Flumendosa e successivamente ai monti che sovrastano la pineta di Santa Margherita ed Is Camoneris, per scegliere quelle delle zone si prestino meglio per fine da raggiungere.

Echi del concorso di Davos.

Delle medaglie d'oro assegnate in chiusa alla gara internazionale di soccorso alpino, è stata trentina una a quella altopianistica. Quest'ultima era composta da Flavio Panzeri, reggente della Sottosezione di Val Gardena del CAI, e dalla guida G.v. Battista Vinzter del Comit Guide Aldo Adige.

## Battesimo sotto l'acqua della Scuola «Adamello»



Don Bonomini benedice gli attrezzi nella chiesa di Virle, durante l'inaugurazione della Scuola d'alpinismo «Adamello» del C.A.I. Bressia.

## Al Col d'Olen il Corso istruttori nazionali del Corpo di soccorso alpino

A cura della XIII Delegazione di Zona del Corpo di Soccorso alpino, che ha sede in Torino, per mandato della Direzione nazionale di Trento dal 15 al 22 giugno p.v. si svolgerà presso il Rifugio «Città di Vigevano» al Col d'Olen, il II corso nazionale per istruttori del C.S.A.

Il corso, aperto a tutti i volontari delle varie Delegazioni base, sarà un necessario complemento a quello svoltosi lo scorso anno alle Torri del Vaiolet, organizzato con la solita perfezione dalla Direzione di Trento.

La parte specifica del corso curerà particolarmente la pratica dell'alta montagna e dell'ascensione su ghiaccio in tutti i suoi aspetti, con il seguito di tutte le nozioni scientifiche e glaciologiche necessarie al completamento della materia.

Il direttore del corso, Bruno Tonello, consigliere centrale e delegato della XIII zona del C.S.A., assicurerà con la ben nota competenza alpinistica lo svolgimento di un'attività che mira al perfezionamento dei quadri del Soccorso alpino, attraverso una sempre maggior conoscenza dei più moderni mezzi di salvataggio nelle operazioni in montagna, col fine immediato di rendere questa organizzazione uno dei maggiori servizi offerti dal C.A.I. alla Nazione.

Le lezioni teoriche saranno tenute nel salone del Rifugio o nelle sue immediate vicinanze; quelle pratiche si svolgeranno sul ghiacciaio dell'Indrone e sulle vette del Gruppo. Durante il corso saranno effettuate ascensioni al Corno Rosso (m. 3022), alla Punta Giordani (m. 4055), alla Piramide Vincent (m. 4215) e alla Punta

Gniffetti (m. 4556), nonché eventuali altre.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Lezioni mediche e di pronto soccorso a cura del dott. prof. Carlo Re; e dei suoi collaboratori: fisiologia e alimentazione dell'uomo nelle Alpi; stati morbosi propri e frequenti in alta montagna (mal di montagna, assideramento e congelamento, ustioni solari e assifissia); la traumatologia in montagna (lesioni generali: choc traumatico, emorragie e ferite); lezioni schiettiche: traumi extraarticolari e fratture articolari).

Lezioni tecniche e scientifiche a cura dei migliori esperti torinesi e del ramo: dott. Emanuele Andreis (lettura carte topografiche e orientamento in alta montagna, neve, ghiaccio, valanghe); ing. Giovanni Bertoglio (materiali alpinistici di scala e di salvataggio - resistenze dei suddetti caratteristiche ed esperienze); Carlo Cold (attrezzatura del Corpo di soccorso alpino); Ernesto

Minime...

Gare di «slogan».

Non vogliamo tirar sassi in piccioncina, segnalando tutti i refusi della stampa quotidiana quando parla di alpinismo e sci, poiché anche noi non siamo immuni da qualche involontaria «perla», specialmente di carattere tipografico. (Nessuno è perfetto a questo mondo). Ma questa, apparsa sulla «Gazzetta di Parma» del 17 aprile scorso, merita di esser citata per far un po' di buon sangue. Sotto la rubrica «Sport invernali», abbiamo visto un titolo «Il tuo colone in marcia» e un sottotitolo «Gare di slogan domenica al Cerreto». Naturalmente, si trattava di gare di slalom...

Un ragazzo in gamba.

Il 16 marzo scorso il ragazzo Emilio Stefanelli di Comacchio, di appena undici anni, ha scalato con la guida Pietro Costa la cima della Varella, di oltre 1500 metri d'altitudine, in Val Badia. Nove ore in disastrose condizioni atmosferiche sono occorse al piccolo alpinista che già nel 1956 saltò alla cima del Monte Bianco, suscitando ammirata meraviglia. Auguri per il futuro...

Suggerimento dei paragoni alpinistici.

Ormai anche il linguaggio politico si è impadronito di alcuni termini prettamente alpinistici, indubbio effetto della loro efficacia suggestiva: «sotto grado» per indicare difficoltà di carattere estremo; altro esempio del compianto De Gasperi è il famoso «compagni di cordata». Ma il termine più recente di vistissima attualità è il «Convegno alla vetta» per indicare una riunione, purtroppo ancora nei voti, dei massimi esponenti dei maggiori Stati per discutere problemi di importanza vitale. Un suggerimento: se invece di limitarsi alla «vetta» in senso simbolico, i protagonisti di questo auspiciato incontro si riunissero effettivamente sopra la cima di una montagna, chissà che non venisse facilitata la conclusione di duraturi accordi.

**LA vibram di Vitale Bramani Alpinismo - Sci**

**RIAPRE PROSSIMAMENTE**

in Via Visconti di Modrone 29, tel. 700-336

al richiamo della natura

risponde

Morelli

**CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI DEL C.A.I.**

Luglio-Agosto 1958

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:

**GRUPPO DEI MONFALCONI, Dolomiti Cadorine Prà di Toro (Val Talagona)**  
33° Attendamento « Mantovani » - Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6)

**VAL VENY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur)**  
34° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina).

**PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia)**  
9° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)

**COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)**  
12° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)

**TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna)**  
3° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)

**GRAN PARADISO, Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2732).**  
Accantonamento per i giovani S.U.C.A.I., via Barbaroux 1, Torino

**POZZA DI FASSA, Pensione Alpina (m. 1300)**  
Accantonamento per i giovani E.S.C.A.I., via Gregoriana 34, Roma

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

# C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

## KURT DIEMBERGER a Milano con 150 diapositive a colori sulla Conquista del Broad Peak

**Mercoledì 28 maggio alle ore 21,15 nel Cinema San Marco (via S. Marco 4), il dott. Kurt Diemberger parlerà della « Conquista del Broad Peak » (m. 8047').**  
Questa superba vetta imalaiana è stata scalata dalla Spedizione austriaca di cui faceva parte Hermann Buhl. La conferenza, in italiano, sarà illustrata da 150 diapositive a colori.  
Dal Broad Peak sono state prese varie fotografie illustranti diversi itinerari che saranno tentati dalla nostra Spedizione al Gasherbrum IV. Il socio Pietro Meciani, presentando l'illustrazione alpinistica e conferenziale, esporrà sinteticamente la storia delle conquiste italiane nel Karakorum e si soffermerà particolarmente sull'attuale Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV, che si trova già nel Pakistan.  
Il dott. Diemberger parlerà anche del tentativo di conquista del Chogolisa, durante il quale scomparve l'alpinista di fama mondiale Hermann Buhl.  
Serata quindi di grande interesse per gli alpinisti, che potranno seguire, dal racconto del protagonista stesso, le drammatiche vicende degli 8000.

## Programma gite sociali 1958

- 31 maggio - 1-2 giugno: **Traversata Monte Grignone** (Luigi Lucioni - Mario Gandini).
- 14-15 giugno: **Escursione alle Alpi Apuane dal Rif. Carrara** (Alfredo Arienti - Felice Boffa).
- 29 giugno: **Presolana Occidentale - Traversata Colera - Rif. Albani** (Val Zilio - Graziano Pollini - Fino Tavazza).
- 6 luglio: **Escursione scientifica alla Cima di Pizzo (Valsassina)** (prof. Giuseppe Nangeroni).
- 12-13 luglio: **Rif. Biemani - Pizzo Verona e Cima di Val Fontana** (Felice Boffa - Pompeo Marimont).
- 19-20 luglio: **Traversata Rif. Albigna - Cima Castello - Rif. Alivetti** (Graziano Pollini - Ernesto Fabbrì).
- 26-27 luglio: **Traversata Rif. Omio - Rif. Volta** (Graziano Pollini - Angelo Maestri).
- 30-31 agosto: **Fleischhorn - Weissmies dalla Cap. Weissmies** (Giuseppe Gallotti - Paolo Grunanger).
- 7 settembre: **Col d'Olen da Gressoney La Trinité** (Gen. Giuseppe Biffi).
- 7 settembre: **Mont Géle (m. 3518) da Olomont** (Col. Felice Boffa).
- 13-14 settembre: **Presanella dal Rif. Denza** (Paolo Re - Paolo Grunanger).
- 20-21 settembre: **Inaugurazione ampliamento Rif. Gianetti - Centenario Conte Lurani** (Duro Contin - Pietro Meciani).
- 28 settembre: **Inaugurazione rinnovata Cap. Marinelli al Rosa** (Duro Contin - Pietro Adam).
- 4-5 ottobre: **Rif. Secora - « Il Viale » Sass Furà** (Paolo Re - Giuseppe Viganò).
- 19 ottobre: **Gita Alpi in Grignetta (S.U.C.A.)**.
- 26 ottobre: **Seconda gita scientifica (prof. Nangeroni).**

### Apertura stagione estiva

### Traversata del Grignone

**31 maggio - 2 giugno**  
La gita sociale che apre la stagione estiva è la Traversata del Grignone, di cui diamo il programma dettagliato:  
Sabato 31 maggio: partenza dalla Stazione Centrale alle 16,05; arrivo a Lecco alle 16,46; corriere per Balisio alle 17; arrivo a Balisio ore 17,30. Salita al Rif. Tedeschi in Pialeira, ore 2; cena e pernottamento.  
Domenica 1° giugno: sveglia e colazione alle 7; partenza ore 8; arrivo al Rif. Brioschi ore 11; colazione, soggiorno, cena e pernottamento.  
Lunedì 2 giugno: sveglia e colazione alle 7; partenza ore 8; arrivo alla Capanna Monzà ore 8,30; arrivo alla Capanna Monzà ore 10; colazione. Partenza per Esino ore 13; arrivo a Esino alle 16; partenza in corriera per Lecco ore 16,35 e arrivo a Lecco alle 18,09 e arrivo alle 19,13.  
Ogni partecipante dovrà munirsi del biglietto A.R. Milano-Lecco festivo L. 520.  
Presso il Rif. Brioschi servizio di alberghetto; colazione e pranzi possono anche essere portati al sacco.  
Essendo la zona ancora innevata, si consiglia piccozza o bastone e indumenti invernali di riserva.  
E' pure prevista una comitiva in partenza da Milano il 1° giugno alle ore 6,50; arrivo a Lecco 7,55; partenza ore 8,10; arrivo a Balisio ore 8,40; al Rif. Tedeschi alle 11; partenza dalla « Tedeschi » alle 16 e arrivo alla « Brioschi » alle 19; riunione con la prima comitiva.  
Direttori di gita: Luigi Lucioni e dott. Mario Gandini.

### Apertura stagione estiva

### Traversata del Grignone

**31 maggio - 2 giugno**  
La gita sociale che apre la stagione estiva è la Traversata del Grignone, di cui diamo il programma dettagliato:  
Sabato 31 maggio: partenza dalla Stazione Centrale alle 16,05; arrivo a Lecco alle 16,46; corriere per Balisio alle 17; arrivo a Balisio ore 17,30. Salita al Rif. Tedeschi in Pialeira, ore 2; cena e pernottamento.  
Domenica 1° giugno: sveglia e colazione alle 7; partenza ore 8; arrivo al Rif. Brioschi ore 11; colazione, soggiorno, cena e pernottamento.  
Lunedì 2 giugno: sveglia e colazione alle 7; partenza ore 8; arrivo alla Capanna Monzà ore 8,30; arrivo alla Capanna Monzà ore 10; colazione. Partenza per Esino ore 13; arrivo a Esino alle 16; partenza in corriera per Lecco ore 16,35 e arrivo a Lecco alle 18,09 e arrivo alle 19,13.  
Ogni partecipante dovrà munirsi del biglietto A.R. Milano-Lecco festivo L. 520.  
Presso il Rif. Brioschi servizio di alberghetto; colazione e pranzi possono anche essere portati al sacco.  
Essendo la zona ancora innevata, si consiglia piccozza o bastone e indumenti invernali di riserva.  
E' pure prevista una comitiva in partenza da Milano il 1° giugno alle ore 6,50; arrivo a Lecco 7,55; partenza ore 8,10; arrivo a Balisio ore 8,40; al Rif. Tedeschi alle 11; partenza dalla « Tedeschi » alle 16 e arrivo alla « Brioschi » alle 19; riunione con la prima comitiva.  
Direttori di gita: Luigi Lucioni e dott. Mario Gandini.

### Scuola estiva di sci fra le nevi dell'Orles Cevedale

Nel periodo dal 29 giugno fino al 31 agosto p.v., a turni settimanali, si svolgerà al nostro Rifugio Gianni Casati (m. 3269) la Scuola di sci estiva, diretta dagli olimpionici fratelli Compagnoni (Aristide, Severino e Ottavio), ai quali è affidata la Capanna stessa. Il Rifugio è servito di energia elettrica; sono così garantiti riscaldamento, illuminazione, acqua e funzionamento dello ski-lift.  
Le quote settimanali variano da un minimo di L. 19 mila a un massimo di 23 mila lire, a seconda della stagione, e comprendono: istruzione di 4 ore giornaliera, pernottamento in cuccette con biancheria, tre

### SEZIONE C.A.I. - MILANO

## 33° ATTENDAMENTO « ATILIO MANTOVANI » ESATÉ 1958

NEL GRUPPO DEI MONFALCONI - Dolomiti Cadarine LOCALITA': PRA' DI TORO - Val Talagona

7 Settimane in LUGLIO e AGOSTO nel Gruppo dei Monfalconi e Val Montanai

INFORMAZIONI: C.A.I. Sezione di Milano, Via S. Felice 6 - Tel. 80.84.21-89.67.71

passi giornalieri, trasporto sci e bagagli da S. Caterina al Rif. Casati e viceversa e uso gratuito dello ski-lift.  
Prenotazioni, accompagnate da L. 5000 per persona-turno, vanno inviate ad Aristide Compagnoni, Caterina Valfurva (Sondrio).

### Sottosezione Comit

Una gita a S. Martino di Castrozza (m. 1444) è indetta dal Comit per il 22 giugno p.v., col seguente programma:  
31 maggio, ore 14 partenza da via Caserote in pulman, raggiunti alle 15,30 al Rif. Caserote di Castrozza; sistemazione, cena e pernottamento. 1° giugno, giornata libera, pensione completa, giugno, prima e seconda colazione, partenza da S. Martino alle ore 16 e arrivo a Milano alle 20.  
Quota L. 7500 (viaggio A.R., 2 giorni completi di pensione in quota albergo, iscrizioni entro il 20 cor. in un'unica soluzione, L. 734) contro anticipo di lire 3000.

### Sottosezione Fior di Roccia

**RALLYE SCIALPINISTICO.** Anche quest'anno una nostra squadra, composta da Azita, Bolzoni e Biffi, vi ha partecipato. Il piazzamento è stato il seguente: 1° i nostri valenti sciatori-alpinisti si sono classificati al 7° posto su 23 squadre (tra gli italiani) ma, nonostante, non rimasti molto soddisfatti, perché abituati alle primissime posizioni (prima assoluta di Pian del Re, 22° e 23° assoluti nel 56). Noi però sappiamo che essi hanno fatto tutto quello che potevano, e che la loro fortuna (specie l'ultima discesa col ferito) ha influito negativamente sul risultato finale.  
Ad Azita, Bolzoni e Biffi, da quindi il più sincero plauso di tutti i roccaioli e l'augurio più fervido per le future competizioni.  
Questo Rallye hanno partecipato anche, agli ufficiali di gara, i nostri Caracini e Canu.

**GITE PER TUTT'UNA.** Mentre nel Val d'Aosta si svolgeva il Rallye, un gruppo di roccaioli, fra cui il nostro Presidente, ha cercato di organizzare una traversata italiana, attraverso il Passo della Vacca, la nostra squadra che percorreva l'ultima tappa del Rallye stesso. Portali, Biffi, Biondi, dove pernottavano, ripartirono il mattino seguente (domenica 4) alle 10, calando gli sci dopo circa 2 ore di cammino sulla neve gelata; dopo il lago Seccà, abbandonarono le rocce del Piccolo Cervino e salirono al rifugio delle Balotte, risalendo quindi il

## Sezione S.E.M.

**Alla Bètemps e alla Nordend**  
Contrariamente a quanto pubblicato lo scorso numero, l'ultima gita dello S.E.M., in programma dal 31 corrente al 2 giugno p.v., si svolgerà come segue:  
31 maggio: partenza da via Quintino Sella in pulman alle ore 13,30, arrigo a Gressoney ore 17,30, arrivo al Rifugio Gabet ore 19,30; cena e pernottamento.  
1° giugno: ore 4 partenza, ore 10 arrivo al Rifugio Gabet; ore 13 al Colle del Lys; ore 15 al Rifugio Bètemps.  
2° giugno: ore 3 partenza per la Punta Nordend (facoltativa); ore 9 arrivo in vetta; ore 11 al Rifugio Bètemps; ore 13 inizio traversata Colle Teodulo - Cervinia.  
Quota L. 4 mila circa.

### Al Rifugio Omio

La seconda lezione pratica di alpinismo si svolgerà il 19 e 20 giugno p.v. con base al nostro Rifugio Omio (Val Mader).

### Collaudo Anziani

Contrariamente a quanto pubblicato sul calendario gite dell'annata, il Collaudo degli Anziani si svolgerà il 15 giugno p.v. e non il 18. Meta della gita: la stazione di Cima del Collongone (gruppo della Grignetta), con partenza da Mandello o Abbazia Lariana. Il relativo programma sarà esposto in sede e pubblicato sul prossimo numero.

### La Sagra di Pian di Sole ha segnato un primato di partecipanti

Ben quattro torpedoni occupati fra gli sciatori oltre a una ventina di macchine private hanno formato la carovana che domenica 11 maggio ha portato circa 40 persone alla Sagra di Pian di Sole. Un successo di partecipazione che, se la memoria non ci tradisce, non era mai stato raggiunto nelle precedenti edizioni.  
Il bel tempo ha favorito questa allegra compagnia tradizionale, allegria richiamata anche molti parenti e amici dei soci. Il primo obiettivo è stato Villa Taranto, dove si è svolta la prima parte del 10. L'incanto della fioritura primaverile di tante belle piante rare, ha subito affinato l'attenzione degli invitati, guidati in un'attenta visita del grande parco-giardino, durata oltre un'ora. Poiché in tale occasione si sono visti i festi dei fuffani, tutte le signore ebbero il gradito omaggio di un esemplare del classico fiore olandese « Euphorbia », che, questi, accortosi che si era sotto gli abiti di Pian di Sole, da cui si gode un panorama di grande bellezza, ha subito consumato all'aperto la colazione di sacco portata da Milano. Nel pomeriggio, gli organizzatori avevano approntato le classiche pentole, in cui rotonde offrivano spuntino inimitabile di allegre risate. E' seguito un quiz sulle dimensioni e 4 pesi di un grosso salame posto in bella vista, vinto dalla signora Pizzoccolo. Qualcuno aveva approfittato dell'occasione per compiere un'escursione fino al Pizzo dell'Omio, altro punto panoramico di eccezionale bellezza sulla parte alta del Lago Maggiore. Durante questi accorti escursioni, quasi tutti anziani,

ghiacciaio che scende dal Passo della Vacca (2970 m.); a pochi metri dal passo, affioramenti di ghiaia e di sabbia, con blocchi e placche di neve instabile che ricoprono l'ultimo passaggio molto esposto obbligavano però a comitiva al ritorno, anche perché, essendo ormai le 10, non c'era più speranza di poter incontrare i nostri concorrenti.  
Il 10-11 cor. una comitiva ha raggiunto il rif. Graffer (Madonna di Campiglio) scendendo con gli sci ancora in paese. Negli stessi giorni un altro gruppo si portava al rif. Porrò e saliva al Passo Cassanese, dove una magnifica discesa lungo il ghiacciaio del Ventina.

### Sottosezione G.A.M.

**GITA ALLA PALLA BIANCA - 10 GIUGNO XI.** L'attività in due comitive (gruppi alpinistici e sci-alpinistico e gruppo turistico). In sede di depliant illustrati e l'uscita di molti altri non meno valenti che lungo sarebbe menzionare.

### Prossime gite sociali

Le abbondanti nevicate susseguite in questi giorni, ha costretto la Commissione a varare il programma: ritardata al 17-18 maggio la gita sociale in Grigna; il 20 giugno, invece, si svolgerà al Gran Paradiso mentre il Pizzo Badile, in programma per tale data, sarà rinviato al 19 e 20 giugno. La gita sociale al Rif. Rey e la tradizionale festa del Fiori e la inaugurazione della Sagra di Pian di Sole, il 14-15 giugno, si effettuerà la sociale alla cima di Nasta nelle Marittime; quindi il 20 giugno, invece, si svolgerà il contributo della Sezione sarà ridotto a L. 1400 soci C.A.I. con contributo di L. 2000. Degli iscritti, accompagnati dalla quota, limitata a 20, non permettendo le strade della Sagra di Pian di Sole, pulman, più grossi.  
Partenza domenica 1° giugno, ore 20,30. Salita al Rifugio (Agenzia Transitalia) con arrivo a Deglog, proseguimento (ore 1,30) a piedi per Font Valsavarda, di trovare una macchina in loco. Uomini: pernottamento (posti prenotati); ore 5 partenza per il Rifugio Bètemps. Rifugio, pranzo, discesa a Deglog, ore 18 partenza pulman, ore 21 circa arrivo a Torino.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

## LO SCARPONE

# Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

### Spedizione alle Ande

Come annunciato su « Lo Scarpone » del 1.0 cor. il Consiglio della nostra Sezione, unanime, ha deliberato l'organizzazione di una spedizione al Gran Paradiso di L. 250.000 circa, organizzata dal Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico, partirà il 18 cor. con meta il settore sud-occidentale del Gran Paradiso. Compongono la comitiva, Luciano Ghigo e Pietro Fomelli del Gruppo Alta Montagna CAI UGET, Giuseppe Dionisi, Giuseppe Marchetti ed Magare. La guida sarà affidata al capitano Alpi, Gastone, la guida, consigliere della Uget delegata dall'Autorità militare quale cartografo della spedizione. Nel numero del 1.0 aprile e 1.0 maggio della « Scarpone » sono pubblicati, ampi resoconti degli obiettivi e dell'organizzazione della Spedizione, che dimostrerà che Torino, culla dell'alpinismo italiano, vuol ancora una volta dimostrare la grandezza delle sue gloriose tradizioni che vantano gli indimenticabili nomi di Quintino Sella, del Duca degli Abruzzi, di Emilio Rey, di Cesare Geronzi, di tutti di molti altri non meno valenti che lungo sarebbe menzionare.

### L'Allalinhorn in gita sociale

Quest'anno il « gran paese » è stato assai più piovoso delle gite sociali; il programma, elaborato con estrema cura dalla Commissione, raccoglie in un crocevia di wagneriani ed entusiasti del socio, Rapida la copertura dei posti disponibili, quota quasi a colmo, per un numero di partecipanti di 25 soci pulman.  
D'altra parte spesso le gite di un certo impegno richiedono un numero limitato di partecipanti e molti rimangono a piedi.  
L'occasione del ponte festivo 27-28 giugno, ci ha permesso di organizzare una gita sociale al Allalinhorn a 26 soci di visitare un po' del Vallese, ossia la zona di Saas Fee. Il pulman partirà la comitiva a pochi metri dalla funivia dello Spiezboden, proprio in tempo per essere accolti da una villeggiatura che non è altro che un albergo in forma di chalet, che si trasformerà in un albergo per il resto della giornata.  
Gli esperti, scartata l'ipotesi di salire subito sulla pessima visibilità, alla Cap. Britannia, decidono per la salita alla Capanna di Saas Fee, che è un po' più alta e più interessante. La salita è stata fatta in un tempo di 2 ore e 30 minuti, con un tempo di 15 minuti per il ritorno.  
Il maltempo non consentirà di fare progetti per il mattino seguente.  
Ore 4,30: l'alba si annuncia tersa come un cristallo. Freddo intenso, a Mischabel si colora di un pallido giallo intanto che si svegliano i preparativi per una gita sociale verso l'Allalinhorn. In quattro ore si arriva al Colle, dominati per tutto il giorno dal ghiaccio e balconata che sembra un'isola nel mare (m. 4206). Al Felech lo spettacolo prende gli aspetti del dramma. La salita è stata fatta in un tempo di 2 ore e 30 minuti, con un tempo di 15 minuti per il ritorno.  
Se un turista potesse assegnare a tale panorama, vorremmo proporre « la fuga delle vette » e « la salita al Allalinhorn ». La stessa serata è stata ripetuta con successo all'istituto di S. Giuseppe ed al Circolo Culturale di Torino.

### Al Venini in primavera e d'estate

Il Rifugio di Sestriere, sempre aperto con il servizio di pernottamento in questo periodo particolare, è sempre aperto e i fiori che nei boschi cominciano a spuntare, sono un idillio intanto; il sig. Strazaboccolo, da anni nelle cascate, compierà l'opera per una degna ospitalità.

### Serate in sede

Interessantissima la serata di proiezioni di diapositive a colori offerta dal Gruppo Speleologico. Diapositive scattate con ottima tecnica in difficoltà estreme di illuminazione e di ambienti. La visita delle grotte Speleologiche del Gruppo. La stessa serata è stata ripetuta con successo all'istituto di S. Giuseppe ed al Circolo Culturale di Torino.  
Pura da ricordare la serata di proiezioni a colori presentata dal nostro socio, il fotografo speleologo in ascensioni alpine: anche qui sul suo al completo e meritate applausi.

### Rifugio Rey

A partire dal 18 maggio è aperto dal sabato alla domenica con servizio d'alberghetto; la guida Piero Mavignora è pronta ad accogliervi, con l'ottimo servizio di cucina e la nostra simpatia ha suscitato l'anno scorso e a informarvi sulle nostre iniziative. Il Gruppo della Grand Hoche ed Aguilè d'Arbour.  
In sede i programmi per le settimane alsey.

## Il raduno del C.A.I. Fiume sull'Altipiano dei Sette comuni

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

### AL RIF. REY ED INAUGURAZIONE TARGA RICORDO A GIULIO VITTORIA

Nei giorni 31 corrente e 1° giugno, nel 40° anniversario della Vittoria, la Sezione di Fiume del C.A.I. (già Club Alpino Fiumano) indice il suo 7° Raduno annuale sull'Altipiano dei Sette Comuni, ossia di Asiago. Vi saranno due gruppi: uno compirà il 31 maggio un'escursione al Monte Ortigara (metri 2100), limitata ai primi 25 iscritti; l'altro che si limiterà alla visita di Asiago e dintorni. Alla sera si terrà un'assemblea musicale locale.

## Fra gli escursionisti

**IL GRUPPO ESCURSIONISTI-CIRCOLO SPELEOLOGICO-ROMANO - NOTIZIARIO.** Gennalio G. Pasquini « Il C.S.R. » al Goufre Berger; Resoconto delle esplorazioni speleologiche in Valle Isarco (14-20 agosto 1955, 18-21 ottobre 1955 e Risorgenza di Capo Quirino); Fenomeni carsici e grotte del monte Cornisani di G. Segre; Esplorazioni dell'emissario del lago di Albano in comune di Castigliano (M. Dolci) e sulla grotta della Croce di S. Ilario (C. Cailor); Relazione su due ricognizioni alla risorgenza di Zampone lo schioppo in Valle Rivo; Inghittolito « L'Alfandole »; Vendita postuma e recensioni. E' illustrato da parecchi disegni e fotografie.

### Publicazioni ricevute

**L'APPENNINO.** Notiziario bimestrale della Sezione di Roma del C.A.I. maggio-giugno 1958. E' quasi interamente dedicato al cinquantenario della fondazione del rifugio « Duca degli Abruzzi » sul crestone del Monte Portella al Gran Sasso. In prima pagina reca la riproduzione della copertina de « La Tribuna Illustrata » del 12 luglio 1908, che ritrae la scena del lancio della bottiglia di spumante sull'entrata del Rifugio inaugurando.  
In occasione della ricorrenza del cinquantenario di questo rifugio, il 6 luglio prossimo la Sezione di Roma porta la prima pietra del « Nuovo Rifugio » intitolato a Carlo Francchetti (1878-1958), che fu il primo a raccogliere, finora L. 105.465 ed è tuttora aperta; le offerte vanno indirizzate al suddetto pannello.

### Croci sui monti di Castelbuono

Per iniziativa del periodico « Le Madonie » di Castelbuono (Palermo), diretto dall'amico Giovanni Lupio, è stata indetta una sottoscrizione, che ha raccolto adesioni anche dalla Liguria, dal Lazio, dal Veneto e da New York, per il rinnovo delle « Croci » sui monti che sovrastano Castelbuono e sulla terrazza alpina di Piano Imperiale. Tale sottoscrizione ha raccolto finora L. 105.465 ed è tuttora aperta; le offerte vanno indirizzate al suddetto pannello.

### Direttore responsabile GASPARE PASINI

Autorizzazione Tribunale di Milano 22 luglio 1954 - N. 12 del Reg. Tip. S.A.M.E. - Milano - Via Sanzio 58



**GLI OCCHIALI BARUFFALDI SONO LA MODA**

## S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA - FELIXELLA

La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

## MILIONI MILIONI MILIARDI DI PREMI DISTRIBUITI

## Totocalcio

Terminato il Totocalcio 1958-59. I premi sono stati distribuiti ai vincitori.



**INDUMENTI THERMICI SERIE CASSIN**

IN VENDITA NEI NEGOZI SPORTIVI

## IL CONGRESSO DELLA U.O.E.I. A Udine il 1 e 2 giugno

I delegati delle Sezioni U.O.E.I. di tutta Italia sono convocati a Udine il 1° e 2° giugno p.v. per il 12° Congresso nazionale di tale sodalizio. Il programma particolareggiato non potrà ancora stabilirsi; ad ogni modo si saranno interessanti visite alla terra della forte gente dei Friuli.  
La parte ufficiale prevede una relazione morale del Presidente nazionale, Gen. Prospero Del Din; una relazione economica del Segretario nazionale Marcello Mosele e la presentazione e discussione delle proposte delle varie Sezioni, onde trarne le direttive per l'azione avvenire. Altro importante compito del Congresso sarà la nomina del nuovo Consiglio centrale e del Segretario nazionale.

## MONA BAVENO

Il 29 aprile scorso si è svolta l'assemblea generale ordinaria per stabilire il bilancio al 31 dicembre scorso, la relazione del presidente e procedere all'elezione delle cariche. Il bilancio al 31 dicembre 1957-58, approvato all'unanimità 1-0, due primi argomenti, 1° soci hanno eletto i membri del Consiglio centrale: Presidente Ferrario Ferruccio, vicepresidente Fachinetti Giacomo, segretario Ing. Paolo F. Bonari, 13-14 settembre, Rifugio Maria-Alberto e Cima Tosa (m. 3173) nel gruppo di Brenta, 12 ottobre, Rifugio Alpinisti Dionisi Rejonni (m. 1897). I programmi dettagliati verranno di volta in volta esposti in sede.

Ufficio C.A.I. Torino Venezia di Roc... Milano Monza Alpi... Dopo componenti... Ar... La te... Un p... element... Pie p... Mar... nenti a... del C... torità... grafic... prender... da giun... contem... pagni... scafo... Tutti... hanno... extra-... no al... ascens... stria e... parlare... ove pa... tracci... voli di... Sulla... pure i... della S... oltre 1... I tor... sbarco... e da C... Cuzco... Lo S... a «L... Ci è... rag. E... Sezioni... intende... telegi... le Spec... Data... mento... glierà... sti, for... la dom... CAT, c... sui tel... press... tanto... sto m... corso... al Gas...